

la loro fermata, hanno una importanza di molto inferiore e per commercio e per numero di viaggiatori a quella di Cisternino. E se così è, perchè si è mantenuta la fermata in stazioni di importanza minore e tolta ad una stazione di importanza maggiore?

O il treno è diretto, ed allora perchè fermarsi in tutte le stazioni anche minori, tranne quella di Cisternino? O non è diretto e si può fermare in tutte le stazioni, ed allora perchè eccettuare Cisternino? Ecco il dilemma.

Io non voglio dire alla Camera come talvolta siano modificati gli orari; molte volte non vi sono stati estranei i fini elettorali (non parlo di questo caso, bene inteso). Ma certo è che la stazione di Cisternino non è una delle meno importanti sulla via Bari-Brindisi. Ora quando quella cittadinanza si vede mancare l'unica fermata del treno accelerato e antimeridiano, e d'altra parte vedere che questo favore è ottenuto da stazioni di minor conto, che non hanno nessun commercio (e vi sono i deputati della Provincia che potrebbero farne testimonianza), mentre non l'ottengono quelli che giustamente reclamano, ho creduto di fare, in proposito, una interrogazione alla Camera; allo scopo non di chiedere un favore, ma giustizia.

Conchiudo, mostrandomi, ripeto, fiducioso delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato; e sono sicuro che egli porrà tutta l'opera sua, affinchè giustizia sia resa alla stazione di Cisternino.

Sani, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. Chiedo di parlare.

Presidente. Per una questione d'orario?!...

Sani, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. Continuamente si viene a parlare di questioni elettorali!...

Lazzaro. Ho dichiarato che qui non c'entra la questione elettorale; ma che, pel passato, c'è entrata. Non ho detto per Lei, onorevole Sani! (*Commenti*).

Presidente. È presente l'onorevole Pugliese?

(*Non è presente*).

S'intende che rinunzia alla sua interrogazione.

Viene l'interrogazione dell'onorevole Brunnicardi al ministro di grazia e giustizia: « Sull'inesplicabile ritardo dell'istruttoria del processo per l'uccisione del delegato di Ca-

strocario e sulle luttuose conseguenze del ritardo stesso. »

Gianturco, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia. Prego l'onorevole Brunnicardi di consentire che questa interrogazione venga rimessa alla seduta di lunedì, per prendere alcune informazioni che mi sono necessarie per rispondere.

Brunnicardi. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Brunnicardi. Ecco: in seguito ad una notizia ricevuta all'ultimo momento, mi risulta che l'imputato Mengozzi ha lasciato una lettera nella quale si dichiarerebbe autore della uccisione del delegato di Castrocaro. In seguito a questo fatto, io ritiro per ora la mia interrogazione; riserbandomi, però, di sollevare la questione di massima, sul modo con cui si fanno le istruttorie dalla magistratura, in ispecie dalla Procura generale di Firenze.

Seguito della discussione del bilancio della guerra.

Presidente. L'ordine del giorno porta la discussione del bilancio della guerra.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Afan de Rivera.

Afan de Rivera. Le dichiarazioni fatte ieri in fine di seduta dall'onorevole ministro della pubblica istruzione hanno spostato i termini in cui la questione de' convitti militarizzati fu accesa dall'egregio relatore del bilancio della guerra, onorevole Pais. Questi, infatti, d'accordo col ministro della guerra, avrebbe voluto ridotti a due, ed anche del tutto soppressi, gli esistenti cinque Collegi militari, partendo dal concetto che i Convitti nazionali militarizzati abbiano fatto buona prova, e debbasi, se non estendere la istituzione, quanto meno provvedere stabilmente ai cinque Convitti ne' quali fu fatto l'esperimento.

L'onorevole ministro della pubblica istruzione a sua volta ha manifestata una opinione opposta, perchè ritiene l'esperimento della militarizzazione non riuscito nei cinque convitti di Aquila, Macerata, Milano, Salerno e Siena, e conclude che, dal momento che la militarizzazione non può estendersi a tutti gli altri Convitti nazionali, non c'è ragione perchè continui l'esperimento in soli cinque Convitti, e questi debbono ritornare ad essere nazionali ed a funzionare come tutti gli altri.

Evidentemente dunque, messa così la que-